



# l'Invito



Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini  
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

## Carlo Felice, quale futuro?

**L**a riapertura di un sipario è sempre motivo di festa. Il teatro è luogo troppo importante, sul piano culturale e sociale, perchè non ci si rallegri quando la macchina si rimette in moto.

Tanto più nella situazione odierna segnata da una crisi che pare senza soluzione. Il Carlo Felice torna alla stagione lirica con un "Rigoletto" illuminato dalla bacchetta di Fabio Luisi. Presenza quest'ultima, che ci fa dimenticare i tanti, troppi "Rigoletti" di questi ultimi tempi. Arriverà poi, ben più atteso, l'"Otello" verdiano che non si vede a Genova dal 1968. Sarà, quello, l'unico titolo originale di una stagione alquanto ripetitiva nelle proposte. Di questi tempi bisogna accontentarsi, anche se è lecito chiedersi dove stia andando il nostro Teatro.

Il Decreto ministeriale "Salva Fondazioni liriche" approvato alcune settimane fa impone ai Teatri in difficoltà una serie di "doveri" per poter poi reclamare il "diritto" a un prestito agevolato. Non è, va detto con chiarezza, un procedimento indolore, ma è ormai l'unico possibile per non naufragare. Richiede un piano triennale serio e ben coordinato, eventuali sacrifici interni in termini di tagli al personale (prepensionamenti?) e la rinuncia a ogni contratto aziendale, in vista del rinnovo del contratto nazionale. C'è molta attesa per il piano di risanamento, non solo perchè sarà la chiave per accedere al prestito, ma anche perchè finalmente potrà chiarire le strategie del vertice del Carlo Felice in ordine a una politica a medio e lungo termine.

Roberto Iovino

## Ben tornato, Otello!

**T**orna a Genova l'Otello di Verdi dopo una pausa di ben 45 anni. L'ultima produzione da parte del Teatro dell'Opera risale alla primavera del 1968, direttore Franco Capuana (a Giugno scorso in realtà ci fu una recita di Otello prodotta da un altro circuito artistico). Insondabile mistero restano i criteri di programmazione artistica; assistiamo a volte a raffiche di titoli ripetuti con frequenza imbarazzante ed altre volte a vuoti decennali francamente inaccettabili.

Complice l'anniversario verdiano Otello ritorna e rappresenta senza dubbio la punta di diamante della ricca stagione 2013/14. Allestire la penultima opera di Verdi richiede invero una buona dose di coraggio,

a partire dalla ricerca di voci (Otello in primis) che abbiano quella natura lirico drammatica propria del ruolo. Un ritorno atteso e doveroso quindi. L'interesse di Verdi per il teatro shakespeariano risaliva agli anni di studio a Milano, e fu sempre una costante nei suoi pensieri creativi. A questo interesse si devono Macbeth, Otello e Falstaff oltre



Gregory Kunde

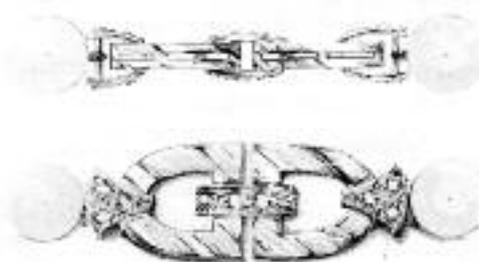
Lorenzo Costa

(continua in seconda pagina)

**DINO BURLANDO**  
**ORAFO**

*Pezzi unici di laboratorio*

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10  
TEL. E FAX 010 589362  
emanuela\_burlando@hotmail.com





(segue dalla prima pagina)

## Ben tornato, Otello!

che ad un Re Lear soltanto progettato. Coartefice essenziale di Otello fu Arrigo Boito che, dopo gli inizi da ribelle scapigliato filo wagneriano, in aperto contrasto con il mondo operistico italiano di allora, si era convinto della grandezza di Verdi. Il riavvicinamento fra i due artisti fu propiziato dall'editore Giulio Ricordi, che si stava adoperando con tutte le sue forze per far recedere il compositore dal proposito di ritirarsi dalle scene, manifestato dopo Aida. Nel 1880 Boito stese un progetto di massima e il libretto fu pronto nel 1884. Verdi inizia a comporre nel marzo di quell'anno, e completa la partitura negli ultimi giorni del 1886. La prima rappresentazione avvenne alla Scala il Febbraio 1887.

Il New York Times definì la prima come "il più grande evento nella storia musicale italiana". La penultima fatica teatrale di Verdi rivela una freschezza di inventiva ed un'originalità stilistica notevoli. La struttura a numeri chiusi, già oltrepassata, viene qui superata da quel declamato melodico che mira a sottolineare la tensione drammatica e le sfumature psicologiche in maniera del tutto affrancata dalla convenzione (e convenienza) formale. Molti commentatori (tra cui anche Igor Stravinsky) vorranno vedere in Otello un parallelismo con il teatro wagneriano, dato dal superamento delle forme chiuse, dall'unità drammatica ecc. Con tutto il rispetto per chi vede collegamenti dappertutto, Otello non è

un tributo a Wagner nè rappresenta un lavoro di discendenza wagneriana. Il fatto che diversi compositori avvertano la necessità di superare la struttura tradizionale dell'opera in realtà produce, nella storia della musica romantica, risultati diversissimi e mirabilissimi tra cui il teatro wagneriano e l'opera d'arte completa, il realismo russo di Dargomyzhsky e Musorgsky, e l'ultimo Verdi. Punto comune una dimensione stilistica e forse un approfondimento psicologico mai presente prima, ma la personalità creativa dei tre resta quanto mai diversificata. Oltre tutto in Verdi Otello è un passo, una tappa ulteriore rispetto ai già innovativi Don Carlo e Aida, ma con il successivo Falstaff assisteremo ad un ulteriore, definitivo e sublime traguardo stilistico. Otello e Falstaff non sono uno l'evoluzione dell'altro ma due capolavori impressionanti, due monumenti a sè stanti. La densità drammatica di Shakespeare naturalmente È motivo originante d'eccezione. Otello è personaggio dalle mille nature, dalle mille contraddizioni che Verdi (e Boito) riprendono in un'alternanza di moti passionali e di momenti più intimistici. Ecco perchè la disagiata tessitura del Moro esige protagonisti con adeguato slancio eroico ma anche con individuale sensibilità all'introspezione. Desdemona è figura angelicata, innocente, vittima ignara della malvagità altrui (il contrario di Lady Macbeth) e la scrittura verdiana ne sottolinea la dimensione qua-

si trascendente e lago è la personificazione del male, un male reale, quotidiano. Se sia vittima di qualcosa o semplicemente demoniaco non è dato sapere anche se nel Credo, Boito e Verdi sembrano far capire che la cattiveria è una reazione più che vera necessità. Ognuno valuti come vuole. Si ricordino infine alcuni particolari: La Tempesta iniziale, (il cui primo accordo è addirittura un undicesima!!!) brano di ferina e corrusca violenza, altro non è che un'introduzione, un quadro d'ambiente, musicalmente non certo tra i migliori pezzi di Otello, ma quasi posto ad iniziare un percorso musicale che toccherà presto altri vertici; nel terzetto Cassio, lago, Otello (la scena del fazzoletto) Verdi crea un piccolo omaggio al Settecento italiano ed a Scarlatti in particolare), mente il duetto Otello Desdemona deve qualcosa al duetto del terzo atto del Lohengrin, nel suo progredire melodico.

Per chiudere, per quanto non ami parlare di versioni di riferimento, ricorderei la versione del 1976 alla Scala con Domingo e Cappuccilli, direttore Carlos Kleiber, vista in TV alla fine degli anni 70 e mai dimenticata. Kleiber dimostra una compenetrazione della partitura ed un coinvolgimento totali, che imprimono alla musica una tensione drammatica collocando queste rappresentazioni, fissate in disco e video per fortuna, come riferimento ultimo ed assoluto.

Lorenzo Costa

Via XX Settembre, 8/20 (5° piano)  
15121 - Genova

Telefono: 010 561103 - Fax 010 4206742

by I.S.S. International Services Supplier / e-mail: info@lastminuteworld.it  
SITO WEB: WWW.LASTMINUTEWORLD.IT

### PROPOSTE

**CAPODANNO IN EUROPA:** Da Domenica 29 Dicembre 2013 a Giovedì 2 Gennaio 2014 - VIAGGI IN AUTOPULMAN

PRAGA: 685,00 AMSTERDAM: 550,00 PARIGI: 630,00 VIENNA 520,00

**EPIFANIA IN EUROPA:** Da Giovedì 2 Gennaio 2014 a Lunedì 6 gennaio 2014 - VIAGGI IN AUTOPULMAN

PRAGA: 420,00 BUDAPEST: 440,00 VIENNA 370,00

**EPIFANIA IN ITALIA:** Da Sabato 4 Gennaio 2014 a Lunedì 6 gennaio 2014 - VIAGGI IN AUTOPULMAN

ROMA: 385,00 TOSCANA: 315,00

CONTATTATECI PER  
I PROGRAMMI  
DETTAGLIATI



## Luisi, emozioni d'autunno



**- Sta per concludersi l'anno celebrativo per Verdi e per Wagner. Possiamo farne un bilancio? Cosa l'ha interessato maggiormente e cosa secondo Lei non è stato fatto?**

"È stato un anno pieno di rappresentazioni verdiane e wagneriane, cosa da apprezzare in generale, ma è mancato generalmente un approccio critico, una riflessione ed una ricerca sulla ricezione di questi due autori ed un'iniziativa specifica, soprattutto da parte dei teatri italiani nei confronti di Verdi".

**- Lei dirige in tutti i teatri del mondo, ma in particolare in questi ultimi tempi, lavora soprattutto al Metropolitan senza dimenticare il Suo teatro genovese. Quali differenze di lavoro e quindi di atteggiamento fra i due Teatri?**

"Il Metropolitan si basa su fondamenti finanziari piuttosto solidi e su uno sponsoring storicamente ben ancorato al Teatro. Ma bisogna ricordare che negli Stati Uniti gli sponsor vengono fiscalmente incoraggiati, cosa che non avviene in Italia. Lo Stato chiede alle Fondazioni la ricerca degli sponsor, ma senza defiscalizzazione è difficile motivare uno sponsor. Al Carlo Felice vedo voglia di far bene, e spero che le nuove iniziative del governo abbiano frutti".

**- Cosa ne pensa della situazione attuale del teatro genovese, quali soluzioni per il futuro ritiene siano le migliori?**

"Non ho ricette, ma in generale credo che il problema sia intanto strutturale, ed in secondo luogo mi sembra di assistere talvolta ad una mancanza di coesione e di unitarietà di intenti".

**- E' stato recentemente approvato un Decreto "Salva Fondazioni" che ha diviso sindacati e osservatori fra favo-**

*Fabio Luisi è l'artista del momento. E' Direttore principale al Metropolitan, ed è stato recentemente premiato all'Abbiati dall'Associazione critici musicali italiani quale miglior bacchetta dell'anno, E il pubblico genovese, dopo averlo applaudito nella recente "Messa da Requiem" verdiana, lo potrà ascoltare nel "Rigoletto", primo appuntamento lirico di questa stagione operistica.*

**revoli e contrari.- Un Suo parere?**

"Ne so troppo poco per esprimere un giudizio. Ma già il fatto che finalmente un ministro cerchi di prendere in mano la situazione mi sembra molto positivo".

**- Alla cinquantacinquesima cerimonia dei Grammy Awards, svoltasi a Los Angeles il 10 Febbraio 2013 e trasmessa in mondovisione, "L'Anello del Nibelungo" (uscito per la Deutsche Grammophon in DVD & Blue Ray) ha vinto il "Best Opera Recording", con la direzione Sua e di James Levine. Ci descrive le sue emozioni di quel momento?**

"Non ero presente e l'ho saputo tramite i mezzi di informazione. Tendo a non sopravvalutare i premi, di qualsiasi genere essi siano, ma si è trattato di una conferma di un lavoro svolto bene".

**- Quali sono le differenze (pregi e difetti) tra i teatri italiani e quelli del resto del mondo?**

"Il grande pregio nei Teatri italiani è una incredibile capacità di reazione e lo scatto d'orgoglio nei momenti di crisi, uniti ad una qualità di fondo fortissima da parte dei lavoratori dei teatri stessi.

I difetti sono strutture spesso inadeguate, una tendenza a parlare molto e fare poco ed il nascondersi dietro a regole e privilegi, spesso anacronistici".

**- Tra poco dirigerà il Rigoletto di Giuseppe Verdi nel nostro teatro. La regia sarà di Rolando Panerai. Avevate mai lavorato insieme, o è la prima volta?**

"È la prima volta".

**- Impegni futuri?**

"Tornerò a Zurigo per una nuova produzione di "Fidelio", avrò concerti a Vienna e con la Filarmonica della Scala, debutterò con la London Symphony Orchestra. E poi i concerti al Carlo Felice, un ritorno all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, concerti con l'orchestra della NHK di Tokyo, una ripresa di "Cenerentola" al Metropolitan di New York e un nuovo "Macbeth", sempre a New York, come inaugurazione della stagione 2013/2014.

Carolina Pivetta

1869  
**SCUOLA GERMANICA**  
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.  
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova  
Tel. 010564334 - E-mail: segretim86@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de



## Il Rinascimento comincia da Genova

Quasi fosse una pestilenza dei tempi moderni, la Crisi ci attanaglia e sembra di giorno in giorno reclamare il proprio carico di morte ... morte economica, spirituale, culturale ... eppure – quante volte lo si è visto nella storia - proprio quando l'abbruttimento sembra senza ritorno e lo sconforto sta prendendo il sopravvento, ecco ... le energie migliori cominciano a coagularsi, e van-



no ad accrescersi e rafforzarsi fino ad irrompere nel trionfo di un nuovo Rinascimento. È quanto sta avvenendo a Genova, grazie alla straordinaria iniziativa di una nuova generazione di artisti, musicisti, intellettuali. Operapolis, Eutopia Ensemble, Italian Sound on the Riviera, inSatura, questi i nomi con cui dovremo presto familiarizzarci, nomi che forse evocano realtà lontane e favolose, perse nel tempo e nella storia, ma dietro cui si cela il lavoro tenace di quanti credono nella possibilità di un riscatto.

Di riscatto, e non solo culturale, parla il Maestro Lorenzo Tazzieri, direttore d'orchestra e socio fondatore di Movimento Allegro con Fuoco. Ispirandosi alla famosa Orchestra Sinfonica Simon Bolivar, che recupera i ragazzi dal degrado delle favelas venezuelane, ha dato vita a Operapolis, progetto assai articolato che prevede ben tre complessi giovanili - un'orchestra, un coro e una compagnia lirica, tutti denominati Simon Boccanegra - e la creazione di un polo culturale, il Centro Civico Buranello, deliberatamente posizionato a Sampierdarena, una delle zone più problematiche della città ... luogo destinato alla creazione degli spettacoli delle Stagioni concertistiche, allo svolgimento di percorsi di formazione con orchestre/cori infantili, ad un programma di educazione musicale gratuito rivolto ai bambini ... luogo di socializzazione, dunque, di inestimabile valore socio-culturale. I protagonisti di Operapolis (ne fanno parte, oltre al Maestro Tazzieri, personalità di primo piano della cultura musicale genovese, come il musicologo Alberto Macri) credono nell'auto-imprenditorialità e puntano a coprire tutte le spese unicamente grazie ai ricavi dei biglietti venduti al pubblico, senza il sostegno dei finanziamenti pubblici.

Con Le Strade del Suono e l'Ensemble Eutopia il giovane compositore genovese Matteo Manzitti ha invece dato vita alla prima programmazione genovese interamente dedicata ai grandi compositori moderni e contemporanei, una stagione costituita da nove concerti mensili - a partire da Ottobre 2013 - in residenza al Teatro della Tosse.

Un cartellone di altissima qualità, interpretato da gio-

vani musicisti nati o formati a Genova ... un impianto formale innovativo - per chi lo volesse è sempre prevista, per rendere immediato e familiare la fruizione di opere complesse, un'introduzione all'ascolto di mezz'ora nella stessa sala dove si tiene il concerto - ... il sogno di portare la musica colta fuori dai contesti formali consuetudinari e di condividere la riflessione artistica con categorie di persone che normalmente non si sentono autorizzate a farlo o non vengono chiamate in causa ... propositi forti e obbiettivi ambiziosi, come quelli che contraddistinguono anche le attività di Italian Sound on the Riviera (ISR). La giovanissima associazione musicale guidata dal tenore Marco Borella si propone infatti di promuovere spettacoli settimanali per turisti italiani e stranieri (ma non solo), utilizzando la formula "stesso giorno - stesso orario", come avviene da tempo in città come Lucca, Venezia o Firenze. Gli Emiliani di Nervi - il rettore Andrea Marongiu è entusiasta del progetto - appoggeranno le attività dell'Italian Sound on the Riviera, offrendo il Teatro, sede principale di una stagione che ha visto il suo debutto lo scorso 31 agosto con il concerto del Mambo Italiano Ensemble (quasi un'emanazione del ISR). Il turista avrà a disposizione una programmazione legata alla cultura classica musicale italiana ed internazionale ... programmi musicali di alto livello artistico-professionale, accompagnati da mostre fotografiche e pittoriche, oltre che da degustazioni eno-gastronomiche.

Ma non finisce qui ... Italian Sound entrerà in sinergia con la nuova scuola musicale inSatura per una serie di

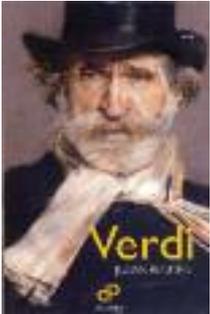


eventi che avranno come cornice le splendide sale dello storico Palazzo Stella. Diretta da Carmen Pupillo, inSatura nasce con lo scopo di diffondere la cultura musicale sul territorio ligure. Anche in questo caso l'attività didattica, affidata ad artisti noti e amati nel panorama musicale italiano e internazionale, non intende semplicemente formare nuove generazioni di artisti, ma anche introdurre alla realtà lavorativa organizzando adeguate stagioni concertistiche. Forte impatto sociale, auto-imprenditorialità, ricerca della qualità, tanto entusiasmo ... questi gli ingredienti per operare una vera e propria "rivoluzione sociale e culturale", quella rivoluzione che da troppo tempo auspichiamo.

Aureliano Zattoni



## Julian Budden, omaggio a Verdi



Nel bicentenario della nascita di Verdi, la bibliografia in italiano sul grande compositore si arricchisce di un'opera fondamentale. L'editore Della Porta di Pisa ha infatti edito il volume biografico di Julian Budden che la Oxford University

Press aveva stampato postumo nel 2008. Il grande musicista e musicologo inglese è ben noto ai lettori italiani per il suo fondamentale lavoro su Verdi pubblicato in tre volumi già da molti anni dalla Edt. È stato inoltre per molto tempo presidente del Centro Studi Giacomo Puccini di Lucca e al compositore toscano ha dedicato un altro prezioso volume. Il nuovo libro, come scrive nella bella e affettuosa prefazione Gabriella Biagi Ravenni, era il suo "Verdi piccolo": una pubblicazione agile, spigliata nella quale Budden offre una visione d'insieme dell'uomo e dell'artista, non rinunciando naturalmente ad acute considerazioni critiche e estetiche che impreziosiscono il racconto. Un racconto essenziale, ma anche dettagliato e esauriente. Basta rileggere l'episodio della Messa per Rossini che portò alla rottura (o fu il mezzo scelto da Verdi per arrivare alla rottura) con il direttore Angelo Mariani. Emerge "l'uomo" Verdi con le sue simpatie per la giovane Teresa Stolz, amante ufficiale dell'amico suo vicino di casa a Genova.

Il "Verdi piccolo", "incredibilmente fresco nello stile e nell'approccio" secondo un commento del "Sunday Times" ha insomma la leggerezza del libro di piacevole lettura e nello stesso tempo la autorevolezza che proviene da una delle firme più prestigiose in campo musicologico di questi ultimi anni.

r.i.

## Mascagni e il pianoforte

Ricordato troppo spesso solo per alcuni titoli operistici ("Cavalleria rusticana" su tutti, ma anche "Iris", "Amico Fritz", "Parisina"), Pietro Mascagni, di cui ricorre quest'anno il 150° anniversario della nascita, è stato in realtà un autentico protagonista della vita musicale del suo tempo. Grande direttore d'orchestra (fu lui il primo interprete della "Patetica" di Cajkovskij in Italia), direttore artistico del Teatro Costanzi, direttore del Liceo musicale di Pesaro, Mascagni è stato anche un raffinato pianista. E al pianoforte ha dedicato diverse pagine distanziate nel tempo, a partire da una "Novellina" composta a 17 anni per arrivare agli ultimi anni della carriera. Una interessante antologia di brani dagli esiti formali ed espressivi diversi che Marco Sollini ha recentemente inciso in un CD per la Music-



media ("Concerto Classics"). Pianista elegante, con una accurata ricerca del suono, Sollini coglie con intelligenza lo spirito mascagniano restituendo l'innocente cristallinità della giovanile "Novellina", il lirismo denso dell'Intermezzo "riciclato" nella "Cavalleria rusticana" o le armonie più ricche dal sapore quasi wagneriano della "Visione lirica" (originale per orchestra, poi ridotto pianisticamente dallo stesso autore). Come accadeva spesso all'epoca molte pagine sono nate per giornali e riviste che all'epoca non regalavano naturalmente CD o DVD, ma spartiti, essendo molti i musicisti dilettanti interessati. Così "La pifferata di Natale" fu scritta per il "Secolo Illustrato", mentre "Un pensiero a S. Francisco" venne pubblicato dal "San Francisco Chronicle". Il CD propone infine la Sinfonia in fa maggiore per pianoforte a 4 mani per la quale a Sollini si affianca Salvatore Barbatano: pagina di impianto haydniano con un Adagio introduttivo che immette nell'Allegro e un Minuetto come terzo movimento. Opera piacevole che il duo restituisce con brillanti sonorità e bell'equilibrio formale.

r.i.

## L'opera nel cinema, parte II

Lo scorso anno nel foyer del Teatro della Corte ho avuto il piacere di presentare il libro "Arie d'opera al cinema" edito da Bastogi e scritto dalla studiosa e letterata Franca Olivo Fusco.

Un lavoro originale e approfondito alla ricerca dei legami fra il cinema e l'opera. Una indigestione di film passati al setaccio per ritrovare citazioni liriche, scartando i film-opera, ovvero la trasposizione dell'opera in pellicola e anche le biografie di grandi compositori. Nell'indice del volume si contavano 100 arie o cori d'opera che costituivano altrettante schede. L'autrice infatti ha intitolato ogni scheda non con il titolo del film, ma dell'aria o del coro o comunque della pagina operistica. Di questa è riportato il testo e poi citando il film con tutti i riferimenti precisi veniva raccontata la trama e descritto l'inserimento del brano musicale nel contesto narrativo. I film citati erano oltre 160, ma l'autrice aveva dichiarato di voler proseguire nella ricerca, sicura di trovare altro prezioso materiale. È stata di parola. Nelle scorse settimane è stato infatti presentato il volume "Arie d'opera al cinema 2" costruito con la medesima formula e non meno ricco. Sessantanove le opere citate in film che vanno dal 1933 ("Piccole donne" di George Cukor) al 2012.

r.i.



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.  
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336  
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



## Celestina Casapietra, ospite degli Amici del Carlo Felice

Un'ospite d'eccezione per la nostra Associazione, in occasione della inaugurazione della nuova stagione musicale. Il 1° ottobre scorso, infatti, al Circolo Ufficiali è intervenuta la celebre cantante genovese Celestina Casapietra. Artista di grande personalità, la Casapietra è stata primo soprano del Berlin Staatsoper dal 1965 al 1993. Vanta un repertorio estremamente ampio che include Wagner, Strauss, ma anche tutta l'opera italiana. L'incontro si è articolato in due parti: nella prima l'artista ha dato vita a un breve concerto insieme all'elegante soprano Holly Matyas con il solido e duttile supporto pianistico di Giacomo Battarino. La Casapietra ha intonato un duetto dalle "Nozze di Figaro" ("Sull'aria") e poi una pagina dal "Lohengrin" wagneriano, esibendo una vocalità straordinaria per freschezza e tensione emotiva, unita a una classe interpretativa di prim'ordine.

Poi, una intervista pubblica, nel corso della quale ha ripercorso i momenti salienti della sua carriera.

"Mio padre - ha ricordato l'artista - era un grande melomane. Aveva una tipografia (La Provvidenza) che stampava i biglietti del teatro e non si perdeva uno spettacolo. Sono stata abituata sin da piccola ad ascoltare le opere. Avevo iniziato con il pianoforte, ma poi passai al canto. Fu Angelo Costaguta, celebre direttore d'orchestra a farmi entrare nel coro del Carlo Felice, avevo 15 anni, per un "Requiem" di Verdi".

Oltre a Costaguta, Celestina Casapietra ha avuto due importanti maestri: "Al Paganini studiavo con Gina Cigna. Ogni tanto mi chiamava a Milano e ricordo quei terribili viaggi in terza classe in treni che trasportavano anche cavalli! Poi su segnalazione di Costaguta an-

dai da Mario Vasquez D'Acuña. Lavoravo già, lui mi ascoltò e mi disse: "Ma tu vuoi cantare la lirica o le canzonette?". Mi offesi, scappai via, ma dopo qualche giorno ritornai. Debbo a lui la tecnica che mi ha permesso poi di fare la carriera che ho fatto".

Una carriera che l'ha portata presto in Germania: "Mi ascoltò qui nel "Parsifal" il direttore Suitner e mi volle a tutti i costi a Berlino. Con Berlino ho poi avviato una collaborazione che è durata tutta la vita. Ancora adesso abito là, anche se ho casa pure qui a Sorì".

Con Genova, del resto, la Casapietra ha mantenuto contatti continui: ha voluto che il figlio (Bjorn Kegel, oggi cantante e attore di successo alla televisione tedesca) nascesse a Genova. E qui ha canta-

to spesso: "Ricordo "La dama di picche" nel vecchio Carlo Felice, affascinante con i suoi tendoni rossi. E poi, al Margherita, nel 1971, un "Lohengrin" in cui accadde una cosa curiosa: i primi due atti furono eseguiti nell'edizione italiana, ma poi l'opera rischiò di essere sospesa per l'indisposizione di un tenore. Dal pubblico allora si alzò un sostituto che si offrì di proseguire. Cantava in tedesco e così mi adeguai cantando in tedesco anch'io con grande sorpresa del pubblico".

L'incontro si è chiuso con una trascrizione pianistica dello stesso Giacomo Battarino della "Carmen" di Bizet e con un ultimo regalo della Casapietra, "O mio babbino caro" dal "Gianni Schicchi" di Puccini.

r.i.

## Due bozzetti di Cesare Viazzi donati al Carlo Felice

Il foyer principale del Carlo Felice si è arricchito nelle scorse settimane di due nuove opere d'arte. Giovanni Viazzi ha infatti donato alla Fondazione due interessanti bozzetti del nonno Cesare (1857 - 1943), pittore alessandrino, ma trapiantato a Genova dove ha svolto la sua professione creativa e dove ha pure insegnato all'Accademia Ligustica di Belle Arti. Appassionato di lirica, il vecchio Viazzi era un fervente wagneriano in un'epoca in cui i frequentatori del Carlo Felice si dividevano in fazioni nettamente contrapposte, verdiani da una parte, wagneriani,

appunto, dall'altra. Di tale amore sono testimonianza i due bozzetti donati, "La cavalcata delle Walkirie" e "La notte di Valpurga" ispirata quest'ultima al "Mefistofele" del "wagneriano" Boito.



# ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

*Riparazioni - Installazioni*

*Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni*

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

## *i nostri concerti*

## *l'Invito*

**M**artedì 15 ottobre abbiamo ascoltato tre giovani artisti che si sono formati alla Royal Academy of Music di Londra e che ci hanno incantato con la loro musica: si tratta di Paola Delucchi (genovese, trapiantata a Londra) violino, Sacha Mc Culloch, violoncello e Albert Lau, pianoforte.

Il loro programma comprendeva il Dumky Trio op. 90 di Dvorak e il Trio in Si maggiore op.8 di Brahms.

I tre giovani, con grande feeling, si sono fatti apprezzare dalla numerosissima platea per le grandi doti musicali e per la freschezza delle loro interpretazioni, riscuotendo un grandissimo successo. Torneranno!



**D**ario Bonuccelli, nonostante la giovane età, è nostro "Amico" da molti anni e, a lui, abbiamo affidato il compito di essere il protagonista dei nostri concerti di "Autunno a Spinola". Dario ha inciso su due CD l'Integrale Pianistica di Richard Wagner, già presentata in forma ridotta in varie occasioni.

Noi abbiamo deciso che una tale musica così poco nota dovesse essere ascoltata nella sua interezza. Abbiamo così programmato due incontri (17 e 24 ottobre) presso la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola e abbiamo avuto ragione. I due concerti sono stati accolti dal numeroso pubblico presente nel Salone di Spinola con calorosissimo successo e Dario Bonuccelli ha ricevuto i meritatissimi applausi per la particolarità della musica eseguita e per la passione posta nell'interpretarla.

**S**onata Hob XVI 52 di Haydn, Totentanz di Liszt, Variazioni su Tema di Paganini di Brahms, Notturmo in Do minore di Chopin e Sonata n. 7 di Prokofiev. Questo è stato il programma che abbiamo ascoltato il 29 ottobre e ce lo ha proposto un nuovo nostro "Amico": Niccolò Ronchi.

Niccolò non era inserito nel nostro programma, ma ha sostituito un altro pianista (Giovanni Alvino) impossibilitato a venire a Genova e abbiamo avuto una bellissima sorpresa: un giovane con un grande curriculum che, una volta tanto, rispecchia le reali qualità musicali dell'artista. Il giovane pianista ha profuso, tecnica, musicalità e passione nello svolgimento di un programma così impegnativo che si sviluppava attraverso tre secoli di pianismo.

Un successo travolgente ci ha immediatamente suggerito di confermarlo anche per la prossima stagione.



**Tecnologie Mediche Avanzate Srl**

Via Montallegro, 48 - 16145 Genova

Tel. 010 36.22.923 - 010 31.65.23

info@tmage.it - www.tmage.it



## ATTIVITÀ SOCIALE DAL 9 NOVEMBRE AL 1° FEBBRAIO 2014

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato  
dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68:

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e
- Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Audizioni discografiche e
- Storia della Sinfonia, ore 16,00

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:

Concerti nei Musei, ore 16.30

### Sabato 9 novembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE  
RIGOLETTO di G. Verdi  
Relatore *Lorenzo Costa*,

### Martedì 12 novembre, ore 15

SINFONIE DALLE OPERA DI GIUSEPPE VERDI  
A cura di *Maria Teresa Marsili*,

### Sabato 16 novembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA  
MICHAIL GLINKA E MILIJ BALAKIREV  
Relatore *Massimo Arduino*,

### Martedì 19 novembre, ore 16

CONCERTO DEL DUO DI MARIO - BASSI,  
trombone e pianoforte  
Vincitori del Premio Internazionale "Franz Schubert",

### Venerdì 22 novembre, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: MATILDE DI SHABRAN di G. Rossini  
A cura di *Leonardo Paganelli*,

### Martedì 26 novembre, ore 16

CONCERTO DI SABRINA LANZI, pianoforte  
Musiche di Brahms, Chopin,

### Martedì 3 dicembre, ore 15,30

IL CINEMA E LA MUSICA: L'ITALIA  
A cura di *Massimo Arduino e Enrico Cinquini*,

### Sabato 7 dicembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA  
ANTONIN DVORAK  
Relatore *Alberto Cantù*,

### Martedì 10 dicembre, ore 15,30

IL CINEMA E LA MUSICA: L'AMERICA  
A cura di *Massimo Arduino e Enrico Cinquini*,

### Sabato 14 dicembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE  
OTELLO di G. Verdi  
Relatore *Lorenzo Costa*,

### Martedì 17 dicembre, ore 16

CONCERTO DI ANDREA PORTA, basso-baritono  
ROBERTO MINGARINI, pianoforte,

### Martedì 7 gennaio 2014, ore 15,30

INCONTRO CON IL DIRETTORE D'ORCHESTRA:  
MARCO ZAMBELLI,

### Sabato 11 gennaio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA  
ALEKSANDR GLAZUNOV E SERGHEJ RACHMANINOV  
Relatore *Roberto Iovino*,

### Martedì 14 gennaio, ore 16

CONCERTO DI MAURIZIO MURA, pianoforte  
Musiche di Glazunov e Chopin,

### Venerdì 17 gennaio, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: FRANCESCA DA RIMINI di R. Zandonai,  
a cura di *Athos Tromboni*,

### Martedì 21 gennaio, ore 15,30

GIORGIO FEDERICO GHEDINI  
A cura di *Flavio Menardi Noguera*,

### Martedì 28 gennaio, ore 16

CONCERTO DEL DUO SANCASSAN - VIGNOLO, viola e pianoforte  
Musiche di Rota, Shostakovich, Brahms,

### Sabato 1° febbraio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE  
SUOR ANGELICA di G. Puccini  
IL TABARRO di G. Puccini  
Relatore *Lorenzo Costa*.

Si ringrazia

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



TEATRO CARLO FELICE  
FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

*l'Invito*

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile  
Roberto Iovino

Associazione  
Amici del Carlo Felice  
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: Giuseppe Isoleri  
Segreteria: Adriana Caviglia  
Maria Grazia Romano  
Tel. (010) 352122 - (010) 589059  
Cell. 3470814676 - Fax (010) 5221808

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org  
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: Essegraph srl - Genova